

Pare, che si tratti del bacio de' piedi, ma quel *Villofis* forse indica delle rusticane Calzette, se non che una Chiosa antica dice: *Nam habebat Chiffones in pedibus*. Può essere, che una volta servissero a' piedi, ma che poi passassero a coprir anche le gambe. E qui mi sia permesso di dire portar io opinione, per non dire di più, che i Secoli remoti ignorassero l'Arte di fabbricar Calzette con fili di ferro, o di tesserli con una macchina ingegnosa, come si fa a' nostri dì o di seta, o di lino, o di canape. Certo è, che i Romani antichi portavano bensì de' Calzari in piedi, ma lasciavano nude le gambe, ed anche le coicia, abborrendo le Brache come cosa da Barbari. La Toga, o altra veste copriva la nudità. Chi voleva coprir le gambe, usava *perones*, *ocreas*, *udones*, *cothurnos*, chiamati da noi *Stivali*, *Stivaletti*, *Borzacchini*, alcuni de' quali giugnevano fino al piede, ed altri coprivano la metà della gamba. Ma non mancavano alcuni meno scrupolosi, che adoperavano le Brache scendenti fino al piede. Particolarmente i Popoli Orientali, e i Barbari del Settentrione, gli Ungheri, ed altri si servivano di Brache. Ma i Longobardi, per attestato di Paolo Diacono Lib. IV. Cap. 23. *Cœperunt Hofis (Stivali) uti, super quas equitantes Tubrugos (o Tubrucos) birreos mitebant: sed hoc de Romanorum consuetudine traxerunt*. Pensa il Du-Cange, che i *Tubrugi* usati prima da i Romani fossero stivaletti di lana tirati sopra gli stivali di cuoio. Sant' Isidoro stimò che fossero appellati *Tubruci quod tibias braccasque tegant*; o pure come notò il Vossio, *Tubruci, quod a braccis ad tibias usque perveniant*. Nella Colonna Traiana si veggono Barbari colle Brache, che arrivano fino a i taloni. E per verità tutto ciò, che presso gli antichi si truova di coprimento delle gambe, consisteva in pelli, panno, o tela, che si cuciva, ma senza che si adattasse alla figura delle gambe, come succede oggidì. Tanto più son' io tratto a questa opinione, dall' avere osservato, che se anticamente si volevano coprire le gambe, o per guardarle dal freddo, o per Lusso, o per infermità, furono solamente in uso le *Fasce*, che artificiosamente si aggiravano intorno ad esse gambe. Erano queste di lana, o di lino, fors' anche di seta; il qual costume nondimeno veniva riprovato da gli austeri Romani. Sono parole di Quintiliano nel Lib. XI. Cap. 3. *Palliolum & Fascias, quibus crura vestiuntur, & focalia, & aurium ligamenta, sola excusare potest valetudo*. Anche Orazio nella Satira II. nomina.

- - - - - *insignia morbi*
Fasciolas, cubital, focalia - - -

Ma a poco a poco que' Cappuccini Pagani, cioè i Romani impararono da Augusto Cesare a coprir le gambe con *Fasce*, e a non isprezzar le Brache. All' antica usanza prevalse l'eloquenza del Freddo. Siccome avvertì Suetonio Cap. 82. Augusto *hyeme quaternis cum pingui toga tuni-*